

Quel giorno, Firenze splendeva sotto il sole...



A Firenze, Amalia comincia la sua nuova vita.

Fare, sopportare, non lamentarsi, ecco il mio impegno.



Che il Signore ti benedica e ti aiuti a realizzare il desiderio di crescere nell'amore di Lui e dei fratelli.

È là che Amalia comincia il noviziato il 27 dicembre 1881.



Dietro ogni avvenimento si nasconde sempre una grazia.

Il 27 dicembre 1883 pronuncia i voti semplici. È inviata, quindi, nella casa di Torino, da poco fondata, con l'incarico di sorvegliare le bambine durante la ricreazione e di aiutarle nel doposcuola.



Le viene affidata anche una classe elementare.

Come si mostra la forza?



La vera forza si dimostra con l'onesta. Riflettete su questa massima.

Ma le sue giovani allieve la pensavano diversamente...

Amalia non è come le altre.

Sì, credo che Dio abbia tracciato un'altra strada per lei.

La sua vita ci fa comprendere che Dio ha un progetto per ciascuno di noi.

Gesù, aiutami a portare la Croce!

Amalia sapeva di dover lasciare la Congregazione del Sacro Cuore perché capiva che non era quella la sua strada...

Gesù mi vuole come Lui: per questo lo amo e lo ringrazio!

Figlia mia, come sono felice di rivederti!

Mamma!

Amalia cerca un'altra strada per realizzare il suo ideale. Con sua madre, va a bussare alla porta delle suore Serve di Maria di Galeazza.

Madre e Figlia sono ammesse per un periodo di prova.

È qui che il 25 settembre, Amalia prende l'abito con il nome di suor Pellegrina.

Sua mamma, dopo un periodo più lungo di formazione, prende l'abito col nome di sr. Arcangela.

Nel 1885, Amalia è trasferita nella casa Santa Rufina, a Roma, per insegnare alle elementari del collegio.



Abbate fiducia in Dio e in Suo Figlio Gesù. Ripetete con me :
" Mio caro Gesù, fai di me quello che vuoi e io sarò felice di obbedirti. Mi basta averti nel cuore! Non desidero nulla di più ".



Nel 1887, Amalia si trasferisce nella casa vicina, Villa Lante, che accoglie molte bambine povere.

Noi vinceremo tutto e tutti con due armi potenti : la preghiera e la fiducia in Dio che ci ama più di quanto noi amiamo noi stesse... Nulla accadrà senza che Dio lo permetta !



Nel 1889, poco prima della consacrazione definitiva, Amalia lascia le Suore del Sacro Cuore a causa della salute malferma.

Una vera suora ha due soli sostegni: Dio e la sua Croce...



Una suora, incaricata della formazione delle novizie, scrive alla Superiore generale : " Questa sera ci sarà una spiacevole partenza. Dopo cinque anni trascorsi tra di noi, la signorina Amalia Andreoli ritorna da sua madre ".



Alcune consorelle di Amalia non avevano creduto alla sincerità della sua vocazione.

Suppongo che Amalia non è stata chiamata da Dio in questa famiglia religiosa.



Ma io ho sempre apprezzato la tenacia del suo impegno e la sua voglia di perseverare.